

Scheda di sintesi - Piano di Zona 2012

Il Piano sociale di Zona per l'annualità 2012 è stato elaborato, attraverso un articolato processo di concertazione – culminato con il confronto e la condivisione all'interno della Commissione Consiliare Politiche Sociali - sulla base delle strategie e degli obiettivi già definiti nell'ambito del Piano Sociale di Zona triennale 2010-2012, di cui questo piano rappresenta l'ultima annualità.

Quadro di sintesi della programmazione finanziaria

Il Piano di zona risulta in definitiva composto di 76 schede-servizi, redatte secondo il format regionale, che si riferiscono a tutti i servizi e le attività avviate a partire dal 1 gennaio 2012 o da avviare nel corso dei prossimi mesi. Rispetto alla **provenienza dei fondi** destinati a finanziare il welfare cittadino, si può notare come oltre il 57% del totale venga da risorse proprie dell'ente locale.

Fonti finanziarie	Risorse programmate	%
Residui FNPS FNA	8.294.115,82	9,17
FNPS 2012	6.232.029,25	6,89
Risorse comunali	51.796.593,87	57,28
L.285/97	6.606.372,53	7,31
Risorse regionali (compartecipazione spesa sociosanitaria)	3.609.907,20	3,99
Altri fondi pubblici	13.886.962,80	15,36
TOTALE	90.425.981,47	100,00

Una quota pari a circa il 15% proviene da “altri fondi pubblici”, ovvero da risorse assegnate per diverse finalità a valere su specifici fondi, come per le risorse del POR Campania, risorse regionali destinate a programmi specifici o fondi statali come nel caso della gestione dell'accoglienza agli immigrati. La quota assegnata per questa terza annualità del FNPS copre poco meno del 7% del totale, mentre sono stati riprogrammati tutti i fondi della precedente annualità non utilizzati o impegnati per attività che hanno avuto avvio dal mese di gennaio di quest'anno.

Per quanto riguarda la **distribuzione delle risorse** per le diverse aree di intervento, la quota più elevata è assorbita dall'Area Infanzia e Adolescenza, con oltre il 31% del totale. All'Area Disabilità e salute mentale è destinata una quota pari a oltre il 24% del totale, mentre l'area Persone Anziane e l'area Contrasto alla Povertà impegnano ciascuna rispettivamente una quota pari al 16,90 e al 10,44% del totale. Di poco inferiori le quota assegnata agli interventi per gli immigrati e per il sostegno alle responsabilità familiari e genitoriali, mentre percentuali molto piccole sono destinate alle altre aree (dipendenze, donne in difficoltà e azioni di sistema).

Aree di intervento	Risorse programmate	%
azioni di sistema	946.693,72	1,05
contrasto alla povertà'	9.441.684,70	10,44
dipendenze	442.454,34	0,49
disabili e salute mentale	22.307.974,31	24,67
immigrazione	7.946.111,62	8,79
infanzia e adolescenza	28.307.970,29	31,31
interventi per il sostegno alle donne in difficoltà'	135.000,00	0,15
persone anziane	15.282.984,60	16,90
responsabilità' familiari	5.474.353,61	6,05
welfare d'accesso	140.754,28	0,16
TOTALE	90.425.981,47	100,00

Principali innovazioni contenute nel Piano

Area Anziani

- a. *I Servizi di telefonia sociale: la nuova Centrale Operativa Sociale:* l'accorpamento di tre funzioni di telefonia sociale fino ad oggi gestite in maniera separata (Telesoccorso, Numero verde, centrale Operativa SD) risulta funzionale ed efficiente dal punto di vista organizzativo, realizzando al tempo stesso significative economie di scala.
- b. *Servizi domiciliari e di aiuto leggero:* gli interventi di aiuto leggero alla persona di tipo domiciliare saranno garantiti, in forte integrazione con l'Assistenza Domiciliare e il Centro Servizi Sociali territoriale, attraverso la collaborazione con Organizzazioni di volontariato cittadine, nell'ambito del partenariato costruito con il CSV unitamente alle attività della Banca del tempo. Ulteriore obiettivo innovativo è quello di riqualificare la capacità di offerta privata con l'istituzione di un registro/albo delle badanti, mediante il quale lavorare sullo sviluppo di competenze di base e sulla formazione per l'apprendimento della seconda lingua.
- c. *I Servizi residenziali:* per quanto riguarda le persone anziane accolte e accoglibili in casa albergo o in altre tipologie di strutture residenziali di tipo sociale (così come previste nel Regolamento 16) nel corso dell'anno si rivedrà il sistema della convenzioni attualmente attivo in coerenza con il processo di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento avviato con il Regolamento regionale. Dal punto di vista economico, l'amministrazione comunale si impegnerà a sostenere economicamente la permanenza delle persone anziane nelle strutture residenziali convenzionate attraverso un contributo economico che integra la quota versata dagli utenti, in relazione alla propria capacità reddituale, fino alla copertura dell'intera retta, così come determinata all'interno del rapporto di convenzione.

Area Disabilità e Salute Mentale

- a. *Trasporto:* la nuova proposta di regolamentazione del servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico per le persone disabili è finalizzata a ottenere una razionalizzazione e una ottimizzazione del servizio, con una particolare attenzione al miglior utilizzo delle risorse nei periodi di chiusura delle scuole e attraverso la messa a regime di un servizio di trasporto occasionale finalizzato a facilitare la partecipazione delle persone disabili alla vita della comunità.
- b. *Assistenza specialistica alunni disabili:* tra le risorse da attivare, si intende sperimentare una forma di tutoraggio educativo, realizzato da operatori con specifiche competenze, finalizzato a sostenere il percorso socio-educativo dei ragazzi disabili, dando coerenza e continuità agli interventi domiciliari, sociali e scolastici.
- c. *I servizi residenziali:* Sarà attivato un secondo Gruppo Appartamento per la salute mentale, con le stesse caratteristiche di quello già attivo, con una finalità di inserimento e socializzazione.

Area Contrasto alla povertà

- a. *I Programmi di accompagnamento sociale:* le equipe PAS potranno svolgere, nell'annualità di riferimento del piano, la specifica funzione di accompagnamento sociale alle famiglie in difficoltà potenziando l'elaborazione dei progetti personalizzati (sulla singola famiglia o su gruppi di famiglie unite da problematiche simili).
- b. *Sperimentazione della nuova social card:* Il Comune di Napoli potrà inserire nell'ambito del proprio sistema di interventi di contrasto alla povertà la sperimentazione della nuova social card, destinata a sostenere le famiglie in condizioni di forte disagio socio-economico. Sarà possibile beneficiare di risorse stimate in € 9.239.977 (secondo la prima ipotesi di riparto fornita dal Ministero), a fronte delle quali sarà possibile intervenire in favore di circa 2.577 famiglie.
- c. *Centro di Prima Accoglienza e le strutture di accoglienza:* saranno potenziate le strutture a bassa soglia, qualificando la tipologia di accoglienza e si provvederà a riorganizzare il Centro di Prima Accoglienza quale struttura "intermedia" o di secondo livello, finalizzata a favorire il reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti.
- d. *Coordinamento della Rete:* sarà rafforzata la regia del Comune su queste attività e si realizzerà una complessiva revisione e ristrutturazione della Rete ridefinendo anche il ruolo del Centro di Coordinamento e della Centrale Operativa (cfr. Attività di telefonia Sociale), con l'obiettivo di

migliorare e potenziare le attività di coordinamento degli enti che operano nel campo delle emergenze sociali.

Area Dipendenze

- a. *Il reinserimento sociale e lavorativo*: in considerazione dei tagli subiti in quest'area a causa della scomparsa del fondo lotta alla droga, si ritiene necessario concentrare la gran parte delle risorse sulle attività finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo attraverso piani individualizzati da realizzare attraverso un apposito Budget di cura che preveda anche l'attivazione di borse lavoro e a favorire l'inserimento in cooperative sociali di tipo b rivolto esclusivamente a persone che hanno concluso il proprio percorso riabilitativo.
- b. *L'Osservatorio sui nuovi stili consumo*: nel corso dell'annualità, saranno inoltre realizzate le attività dell'Osservatorio Nuovi stili di consumo che si riferiscono a un ruolo strategico del Comune nella rilevazione delle diverse realtà nelle quali si consumano sostanze legali e illegali al fine di tenere sotto controllo l'evoluzione dei modelli di consumi e i rischi collegati e programmare azioni diversificate idonee.

Area Immigrati

- a. *Sportelli di Segretariato Sociale, Antenne Territoriali ed Unità Mobile per immigrati*: le funzioni di segretariato sociale e orientamento ai servizi possono e devono essere assicurate dai centri di servizio sociale territoriale mettendo a disposizione degli assistenti sociali servizi di mediazione culturale attiva (a chiamata ovvero, con funzione di prevenzione dei conflitti, presso scuole, quartieri a rischio...), supporto formativo e informativo per rispondere alle richieste specifiche delle persone immigrate. Sarà inoltre data continuità all'attività del progetto IARA di sportello per rifugiati e richiedenti asilo in particolare per quanto riguarda consulenza legale, assistenza sanitaria e inserimento lavorativo.
- b. *Accoglienza*: oltre al necessario incremento dei posti, si prevede un maggiore coordinamento con i servizi per i cittadini senza dimora in modo da disporre di una regia unica di tutte le risorse disponibili. L'accoglienza di bassa soglia va potenziata e specializzata mentre per l'accoglienza di secondo livello sarà prevista in sinergia con gli interventi messi in campo per le persone senza dimora e l'emergenza abitativa.
- c. *Inserimento sociale e lavorativo*: Inoltre, è necessario reinvestire le risorse recuperate dal mancato finanziamento del sistema di sportelli in servizi più evoluti in grado di attivare percorsi individualizzati di reinserimento sociale e lavorativo anche attraverso lo strumento delle borse lavoro per gli immigrati con attenzione anche ai rifugiati e richiedenti asilo.
- d. *Accoglienza e servizi in favore di cittadini di etnia Rom* : sono stati riprogrammati tutti gli interventi in favore delle popolazioni ROM, al fine di rendere più efficaci e efficienti le diverse funzioni di prima e seconda accoglienza, supporto sociale, mediazione culturale, sostegno alla scolarizzazione e inserimento sociale dei minori.

Area Infanzia e Adolescenza e Sostegno alla genitorialità

- a. *I centri socio educativi diurni*: l'offerta e il modello educativo saranno più flessibili, articolati e aperti al territorio sia per quanto riguarda il target dei destinatari che rispetto al lavoro di rete territoriale e al rapporto con i Centri di Servizio Sociale territoriale.
- b. *Gli interventi per i "minori fuori famiglia"*: le linee guida approvate in allegato al Piano definiscono una modalità di lavoro finalizzate a orientare con maggiore attenzione e consapevolezza la scelta della struttura nella quale inserire i minori in riferimento a specifici bisogni e esigenze, anche attraverso elenchi aggiornati delle strutture disponibili con le specifiche competenze e peculiarità. Si lavorerà inoltre per ridurre in maniera sostanziale il tempo di permanenza dei minori nelle case famiglia. Infine saranno messe in campo azioni per incentivare la costruzione di reti di famiglie solidali, anche attraverso un ruolo attivo delle case famiglia nella promozione e manutenzione di tali reti, che possono affiancare la casa famiglia e favorire la fuoriuscita dei ragazzi verso formule modulari di affidamento familiare.
- c. *Azioni di sostegno alla famiglia e alla genitorialità*: Si punta ad una maggiore sinergia tra le azioni messe in campo, in particolare in riferimento alle misure del Tutoraggio, del Programma di sostegno alle famiglie (Adozione Sociale) e dei Programmi di Accompagnamento Sociale (cfr Area Contrasto

alla Povertà). Le azioni di sostegno alla genitorialità dovranno inoltre prevedere ulteriori spazi di confronto tra mamme e genitori.

- d. *Gioco sport e tempo libero*: Si sta avviando una collaborazione con il Centro di Servizi per il Volontariato finalizzata alla promozione di iniziative territoriali, diffuse in tutta la città, che intervengano nel campo dell'animazione, del gioco e dell'aggregazione dei bambini e dei ragazzi.

Area Azioni di sistema e welfare d'accesso

- a. *Il sistema informativo dei servizi sociali, il monitoraggio e la valutazione*

Il sistema informativo dei servizi sociali deve assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali al fine di poter disporre tempestivamente di dati e informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali.

- b. *Processi e strumenti per la partecipazione ai processi decisionali e programmatori*

Attraverso il percorso di elaborazione del documento di programmazione è emersa con forza l'esigenza di rinforzare e riorganizzare i luoghi e gli strumenti per il confronto e la concertazione allo scopo di dare nuovo slancio alla discussione collettiva e alla ricerca di proposte e soluzioni condivise. È stata dunque elaborata una proposta che vede l'istituzione di un nuovo Comitato Cittadino di Lotta all'Esclusione sociale e di Tavoli di concertazione tematici a livello cittadino. Si prevede inoltre di attivare strumenti idonei a supportare il processo di concertazione e partecipazione sia a livello cittadino che municipale attraverso azioni di sostegno, assistenza tecnica e promozione delle competenze degli attori territoriali impegnati nel processo di programmazione partecipata.

- c. *Le azioni di promozione e sostegno al Terzo Settore cittadino*: si è progettata una struttura per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditorialità sociale con l'obiettivo di sostenere la nascita di nuove imprese sociali, rafforzare il tessuto delle imprese sociali esistenti, sostenere le reti organizzative del terzo settore, sviluppare, promuovere ed applicare un modello condiviso per la qualità sociale (carte dei servizi, bilancio sociale...).

Sperimentazione di nuove pratiche di welfare comunitario

Un significativo vettore d'innovazione è rappresentato dall'individuazione di nuove pratiche finalizzate a rafforzare i legami territoriali e valorizzare le molteplici espressioni di cittadinanza attiva al servizio della comunità locale. A partire da quest'anno saranno sperimentati percorsi di responsabilizzazione a partire dalla comunità non più intesa come bacino di utenza caratterizzato da forme più o meno gravi di disagio, ma come attore sociale capace collettivamente di analizzare la propria situazione e mobilitandosi per il cambiamento ed il protagonismo dei cittadini. L'attenzione è spostata sulla comunità solidale, rispetto alla quale l'istituzione pubblica intende svolgere un compito di promozione e supporto all'auto-organizzazione e all'autodeterminazione, attraverso il sostegno o la rivitalizzazione delle reti "naturali" e la qualificazione degli interventi di solidarietà organizzata.

Gli interventi che s'intende avviare in via sperimentale sono:

- *Agenzie di Cittadinanza*: Le Agenzie di Cittadinanza, realizzate d'intesa con il CSV, rispondono ad una strategia volta a creare un senso di coesione sociale, a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche più rilevanti della comunità proponendo mete comuni di azione ed utilizzando le risorse e le competenze del territorio per sostenere ed incrementare la partecipazione e le esperienze di auto mutuo aiuto con forme di aiuto leggero a fasce sociali a rischio. Tali Agenzie promuoveranno le seguenti azioni principali: organizzazione di una banca del tempo e delle risorse, attivazione e gestione di un servizio di assistenza rivolto a persone anziane, Promozione di forme di mutualismo tra cittadini.
- *Wel-Fare Comunità a Scampia*: Il Programma sarà realizzato d'intesa con la Fondazione con il Sud, nel quartiere di Scampia a partire dagli interventi già posti in essere da Enti Pubblici, del privato sociale e da piccole realtà associative, in maniera spesso frammentata e parcellizzata. L'intervento si propone di raggiungere, investendo sulla comunità, i seguenti obiettivi: Assicurare continuità alle iniziative già esistenti sul territorio, Potenziare l'offerta, Ampliare e riconfigurare la rete.